

Stipulato nuovamente il contratto con il maggiore Ente istituzionale calabrese proprietario dell'antica struttura

La Cgil resta nello storico palazzo di piazza Vittoria

Matteo Dalena

Inchiostro su carta e strette di mano a sancire un accordo atteso e necessario: la Cgil rimane nello storico palazzo al numero sette di piazza della Vittoria. La controversia tra la Regione, detentrici di fatto del diritto ad occupare i locali dell'antica struttura, e la Cgil costantina latrice di ragioni storiche frutto di un secolare impegno al fianco dei lavoratori, si è tradotta nel pomeriggio di ieri, nella sede della Cgil, nella stipula di un contratto di fitto per dieci anni, ulteriormente rinnovabile. Le principali novità introdotte dall'accordo riguardano la logistica dello stabile che vedrà la Regione appropriarsi, oltre al piano terra, del primo livello. Ciò porterà a un ridimensionamento degli spazi occupati dal sindacato che andrà a stabilirsi invece al secondo piano. Una controversia originatasi nel 1967 e approdata lo scorso anno a una fase decisiva, nel momento in cui un decreto di sfratto impose ai vertici della Cgil la ricerca di un accordo a tutela della storica sede. Una "pace", ricercata e ottenuta dopo anni di conflitto, tensione, confronto e discussione, presuppone necessariamente delle concessioni alla controparte: in tal senso la Regione, per bocca dell'assessore al bilancio [Giacomo Mancini](#), dovrà «rinunciare alla possibilità di occupare in toto la struttura, dislocandovi tutti gli uffici», dall'altra il ridimensionamento è "lo scotto da pagare" al fine di rimanere. Lo stesso assesso-

re regionale si è detto soddisfatto per «una bella pagina di correttezza nei rapporti istituzionali e politici. Oggi dimostriamo alla nostra comunità che pur rappresentando diversità ci può essere la capacità di rispetto e di accordo. La storia va rispettata e onorata ma esistono le leggi e le dinamiche finanziarie che sovrintendono le nostre amministrazioni». Una «missione» quella intrapresa dal segretario generale della Cgil costantina, Giovanni Donato, «in difesa non tanto di un posto ma di un pezzo di storia dei lavoratori, dell'operato di giganti come Gullo e Mancini e dell'eredità della sinistra calabrese, delle sue battaglie antiche e moderne. Nel nostro progetto di integrazione della città salviamo un polo importante, insieme all'Auser nel centro storico e alle sedi altrettanto importanti dell'autostazione e di via Popilia». Il segretario regionale Michele Gravano ripercorre invece le fasi convulse di una "trattativa" che solo un anno addietro si profilava tutt'altro che semplice: «gli ostacoli erano molti ed evidenti, ma gli accordi sono insiti della nostra natura. C'era uno sfratto che minacciava il nostro centenario. Pian piano siamo riusciti a intenderci: ora siamo ridimensionati ma non di molto, siamo vivi e presenti in un punto cruciale della città». Nella stipula dell'accordo, un ruolo fondamentale sul piano burocratico e giuridico è quello giocato dal dirigente generale del settore bilancio e patrimonio regionale, Pietro Manna. ◀



[Giacomo Mancini](#)

